

"Bmta", archeologia e turismo culturale «Binomio vincente»

Al via la 28esima edizione della fiera al Next ex tabacchificio di Paestum

Emanuela Sorrentino

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, alla sua ventottesima edizione, si terrà a Paestum dal 29 ottobre al primo novembre. È qui che ogni anno si riuniscono istituzioni internazionali, operatori turistici e culturali, direttori di musei statali e civici, docenti universitari e ricercatori, archeologi, divulgatori e giornalisti, esperti delle tecnologie più avanzate in fatto di riproduzione dei beni culturali. Fulcro degli eventi il Next, l'ex tabacchificio in località Cafasso. Grazie al programma di conferenze, dibattiti e Premi alle scoperte e a personalità internazionali, la Borsa implementa la cooperazione culturale con un occhio puntato verso il territorio.

IL PROGRAMMA

L'edizione 2026 si aprirà con la Conferenza "Quali turismo e cultura nel quadro finanziario pluriennale 2028-2034", a cura dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia e della Rappresentanza della Commissione europea in Italia. Da anni presenti con uno spazio dedicato nel Salone Espositivo, le istituzioni europee portano al centro del dibattito della Borsa le linee guida finanziarie, i programmi di sostegno e le opportunità di sviluppo per il turismo e la cultura nei prossimi anni, al fine di orientare su investimenti, innovazione e strategie. Altro tema di grande interesse la cooperazione culturale - la Borsa ha avuto in diverse edizioni le presenze delle agenzie delle Nazioni Unite per la cultura e per il turismo - Unesco (Parigi) e Unwto ora UN Tourism (Madrid) - con best practices e progetti in Albania, Giordania e Palestina a cura del Ministero degli Esteri con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. «Una delle sfide della Bmta - spiega il fondatore e direttore della Borsa, Ugo Picarelli - è pensare il turismo nelle aree interne, che non è solo delineare itinerari alternativi alle destinazioni nell'offerta di servizi essenziali, ma significa voler trasmettere al viaggiatore la condizione esistenziale del territorio. Estendere l'esperienza del turismo culturale ad aree meno note, rendendole accessibili a tutte le categorie: anziani, disabili, bambini, attraverso i servizi. La vera sfida è questa». Con l'assessorato regionale al Turismo, giovedì 29 ottobre alle 15, si discuterà de: "Lo sviluppo delle aree interne attraverso la promozione turistico-culturale delle destinazioni". La Regione Campania ha investito 2,7 milioni per mettere in funzione, tra settembre e dicembre 2026, 35 treni storici lungo alcuni dei principali itinerari di interesse culturale, paesaggistico e turistico. I centri minori possono diventare uno dei principali motori della crescita del turismo italiano, generando nei prossimi cinque anni 1,6 miliardi di euro di Pil aggiuntivo e 14 mila nuovi posti di lavoro. Emerge dalla ricerca "Il valore turistico dei

centri minori", realizzata da Confturismo-Confcommercio con Isfort. In Italia sono 2.137 i comuni delle aree interne con vocazione turistica, ma solo il 16% riesce oggi a esprimere pienamente il proprio potenziale.

IL TERRITORIO

Presenti a Paestum buyer europei selezionati dall'Enit, che vivranno anche un'esperienza di diretta conoscenza del territorio campano, attraverso l'educational loro dedicato. Uno dei momenti centrali dell'edizione 2026 sarà il rapporto tra archeologia e innovazione tecnologica. "L'archeologia digitale nella sua età adulta" sarà il titolo del workshop di ArcheoVirtual, la mostra internazionale dedicata alle tecnologie multimediali, interattive e virtuali, applicate al patrimonio culturale. Dal 2021 nel programma scientifico è presente la Conferenza Mediterranea sul Turismo Archeologico Subacqueo che quest'anno si svolgerà nell'ambito dei 25 anni della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo. Si approfondirà la proposta della Borsa di una certificazione di un Itinerario Culturale Europeo dei siti sommersi del Mediterraneo, da proporre al Consiglio d'Europa, nata grazie all'eredità lasciata da Sebastiano Tusa, prima Soprintendente del Mare e poi Assessore ai Beni culturali della Regione Sicilia. A suo nome la Borsa ha istituito un premio alla carriera, al miglior progetto museale, alla comunicazione giornalistica e alla migliore mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA